

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

Ci vuole un Patto sociale che serva a trovare soluzioni anche nelle relazioni industriali, per essere in grado di imporre una linea di rigore al governo e alla classe politica intera».

A quale governo? Lei ne auspica uno nuovo, di larghe intese.

«Perché anche in politica ci vuole un Patto. Per mettere mano alla mole di problemi che abbiamo di fronte, è necessaria una forte coesione nel sociale come in politica. Un governo che faccia conto sulle principali forze politiche, anche contrapposte, per affrontare alcune priorità imprescindibili, che risponda a quell'unità nazionale di cui parla da tempo il presidente Napolitano. Il resto è propaganda di schieramento». Raffaele Bonanni, segretario Cisl, sfugge alla drammatizzazione del caso Fiat («non ci saranno effetti a cascata»), non si allarma se le Cartiere Pigna ne hanno appena seguito l'esempio («comportamenti singoli»), ma ha chiara la gravità della situazione economica e politica, che chiama anche il sindacato ad uno sforzo aggiuntivo di responsabilità e di ricerca di vie d'uscita.

La Bce ci ha dettato la manovra di Ferragosto. Fmi, Ue e Bce sono in pressing sul governo perché cancelli il contratto collettivo di lavoro e abolisca i minimi salariali, con l'obiettivo di sanare una situazione cui rischiamo di arrivare anche noi: finiremo così, con un commissariamento permanente?

«È per questo che continuo a dire che per uscire da questa situazione le direttrici da seguire sono il rigore e l'equità. Dobbiamo prospettare ricette credibili, che facciano i conti con la realtà, e le forze sociali devono sentire il dovere di anticipare soluzioni. Fino a questo momento sono mancate le condizioni. Ci vuole il Patto di cui parlavo prima».

Un Patto sociale presuppone anche un'unità d'intenti sindacale. Ancora ieri, la leader Cgil Susanna Camusso ha chiesto a Cisl e Uil uno "scatto d'orgoglio", lei come risponde?

«Non mi pare che la ripresa della discussione possa partire da qui. Il 28 giugno è arrivato un segnale di unità, un'assunzione di responsabilità che ha messo in mora chi viceversa vive di irresponsabilità. Ecco, questo è un motivo per cui essere orgogliosi. Se si ha davvero l'intenzione di ritrovare un'unità, bisogna predisporre alla mediazione, al rispetto, a comportamenti consoni. Io vorrei partecipare al re-

Intervista a Raffaele Bonanni

«Serve il patto sociale Può realizzarlo solo un governo d'emergenza»

Il segretario Cisl: «Solo così riusciremo a trovare soluzioni utili al Paese Marchionne? Incomprensibile, ha avuto tutto quello che aveva chiesto»



Fiat Lingotto nel giorno dell'Assemblea degli Azionisti

cupero di un'iniziativa unitaria, ma che sia davvero il frutto di un incontro tra strategie, modi di pensare e di agire. Qualcosa che componga e sappia regolare le relazioni sindacali. La politica è sintesi. Non si può sempre accusare o cercare di forzare gli altri».

Il 12 è prevista una vostra manifestazione a sostegno del pubblico impiego, qualche giorno prima ce ne sarà una analoga della Cgil: impossibile pensare a future manifestazioni unitarie?

«Si fanno iniziative insieme in conte-

sti plurali quando tutti si rapportano in termini coerenti alla ricerca di unità. A me sembra che la ricetta proposta dalla Cgil non tenga abbastanza conto della complessità e della gravità della situazione. Rigore ed equità, ripeto: perché una proporzionalità nel pagare questa situazione ci vuole».

Fiat e dintorni: ha visto che è uscita da Confindustria anche Cartiere Pigna?

«Se tra migliaia di imprese qualcuna vuole seguire Marchionne non mi sembra un gran problema. È un errore, questo sì, perché i corpi inter-

medi funzionano se ogni singolo agisce all'interno di un collettivo, ma non ne farei un dramma».

Nessun rischio che il sistema di relazioni industriali si disgreghi, prospettiva che adesso sembra allarmare persino il ministro Sacconi?

«I comportamenti singoli non mi preoccupano. Anche perché di associazioni imprenditoriali in Italia ne esistono molte, almeno una quindicina, Api, Confindustria, Cna, Confartigianato, Coldiretti, Confesercenti, le Cooperative tanto per citarne alcune, che raggruppano un